Anno XLIV — n. 24
Venerdì 28 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 I pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Bollettino giudiziario

ESPIGI ci scrive da Roma in data 25:

Capalozza Federico cancelliere con funzione in sott'ordine nella Pretura di Conegliano è, a sua domanda, tramutato alla Pretura di Sacile con funzioni diverse.

Soldani Umberto, cancelliere con funzioni in sott'ordine nella pretura di Spilimbergo, è tramutato al Tribunale di Torino, con le stesse funzioni

Iola Angelo, ufficiale giudiziario della Pretura di Spilimbergo, in servizio dal dicembre 1902, è punito, per motivi disciplinari, con la pena della riprensione e col tramutamento d'ufficio alla pretura di Moggio Udinese.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Nell' ultima seduta la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

Approvazioni

Dogna. Cessione fondo alla Società Elettrica del Barman. — Lusevera. capitolato medico. — Claut, Cimolais, Erto Casso. Consorzio medico. — S. Daniele. Affranco canoni enfiteuti. — S. Vito al Tagliamento. Capitolato ostetrico. — Resia. Concessione pini per restauro chiesa di Coritis. — Sedegliano. Indennità caroviveri. — S. Giovanni di Manzano, Montenars, Bagnaria Arsa, Gonars, Segnacco, Ovaro, Piastis. Capitolato medico. — Castions di Strada. Migliorie economiche alla levatrice. — Sequals. Sussidi per apertura farmacia. — Pagnacco: aumento salario all'inserviente Taboga Rosa. — Vivaro. Regolamento pesa pubblica. — Arta. Concessione locale ad uso latteria (approvato per nove anni salvo rinnovazione). — Claut. Concessione legno. — Montenars, Osoppo, Bertiolo. Capitolato ostetrico. — Bagnaria Arsa. Guardie campestri. — Cividale. Gratificazione al Direttore o ispettore dell' acquedotto Poiana. — Treppo Grande. Caroviveri al segretario Comunale. — Coseano. Caroviveri al personale. — Vivaro. Aumento stipendio alla levatrice. — Pordenone. modifiche al regolamento per l'Ente comunale di consumo. — Nimis. Tariffa pesa pubblica. — Arta. Concessione piante per un ponte. — Pasiano. Regolamento daziario. — Pavia d'Udine, Pradamano, Trivignano. Consorzio veterinario. — Claut. Pianta Organica. — Pasiano. Concorso lire 50 per lapide ai caduti. — Paluzza. Aumento salario allo strasino comunale. — Drenchia tariffa e regolamento per la gestione diretta del dazio consumo. — Mortegliano. Riscossione dazio per l'anno 1921. — S. Quirino. Compenso di L. 7600 al segretario. — Frisanco. Nuovo mutuo cambiario di lire 25 mila per pagamento operai. — Maniago. Mutuo per acquedotto.

Rinvii

Morsano al Tagliamento. Stipendio alla levatrice. — Trasaghis. Gestione diretta del dazio e regolamento. — Maiano, Torreane, Pravisdomini. Capitolato medico. — Vivaro. Seconda indennità caroviveri. — Castelnuovo del Friuli. Indennità caroviveri agli impiegati e salariati. — Forgaria. Modificazioni all'organico. — Latisana. Respinge ricorsi tassa famiglia.

CODROIPO

Il lavoro della cucina economica

Eccovi alcuni cenni di riepilogo del movimento avuto nella gestione della locale cucina economica dal mese di agosto e tutto dicembre 1920. Dal luglio 1920 la cucina economica è amministrata da un cominato cittadino nominato dall' allora commissariato prefettizio avv. Della Schiava e presieduto dal sig. Roberto Lotti di qui.

Eccone il movimento:

Distribuiti per conto Congregazione di Carità minestre 10860 pani 9, per contanti minestre 2464 pani 2968 per conto opera di S. Antonio minestre 11 pani 1599 carne 264. Totale minestre 13335, pani 4576, carne 264. per un totale incasso di lire 4588.70.

Spese

Costo generi consumati L. 4477.70 Fitto locale e salario servizio 906. Totale spese L. 5383.70.

Dedotto l'importo ricavato dalle vendite in L. 4588.70. Perdita l. 795.

Movimento di Cassa:

Incassi per oblazioni varie e compenso Società Operaia L. 1486.50 Spese per acquisto arredamento 1224 Avanzo gestione dicembre 219. Totale in cassa a fine dicembre L. 481.50. In magazzino, generi esistenti id. per L. 330.20. Totale attivo L. 811.70.

BUIA

Assemblea della società operaia agricola di Mutuo Soccorso — Alle ore 13 del giorno 30 gennaio 1921 avrà luogo l' assemblea generale della società operaia agricola di M. S., col seguente ordine del giorno:

1 Resoconto morale e finanziario, esercizio 1920.

2. Provvedimenti e modifiche pagamenti quote e sussidi.

3. Gita sociale.

4. Stipendio al segretario collettore.

5. Nomina di N. 5 consiglieri, 3 revisori e due revisori supplenti.

S. DANIELE

Per il Monumento ai Caduti

Pubblichiamo il quarto elenco delle offerte pro monumento ai concittadini caduti in guerra:

Riporto somma precedente lire 12646.70. Hanno versato lire 500: de Concina marchesa Camilla e famiglia: Florio Dante Travani 250, Lega Infermieri 103, Batigelli Ernesto fotografo S. Margherita Ligure e famiglia Eugenio Maria Di Sante 100 ciascuno; Bombarda Pio, Giovano dott. Ottavio, Taboga cav. Guglielmo, Taboga-Ciconi Angelina 50 ciascuno; operaie ditta G. C. Marcuzzi 32; Micoli Giuseppe e famiglia 30; Midena Giuseppe Sopracastello 25; Battellino Enrico 20; Romolo Pavan 10; Concina Gio. Maria lire 5. = A tutt'oggi lire 14521.70.

Ci siano concesse due parole di commento:

Il Comitato direttivo ha dal primo gennaio bendito il concorso per il monumento in parola, preventivando la spesa in cinquanta mila lire. Ora, bisogna parlarci chiaro, con i versamenti che abbiamo sott' occhio sarà difficile, diremo anzi impossibile, raccogliere la somma necessaria.

E' doloroso constatarlo, ma anche in questa occasione si ripete la solita storia: operai ed impiegati con slancio ammirevole vanno a gara per dare quanto più possono, mentre milionari ed arricchiti fanno offerte che dovrebbero essere rifiutate! Sono cose che meritano rilievo. Chi può, e sono parecchi, devono moltiplicare per dieci, per venti l'offerta! è un dovere, un sacrosanto dovere; il Comitato dovrebbe mettere fuori i nomi .. che del resto sono sulle bocche di tutti. La cifra deve essere raggiunta.

Il cronista

Assemblea dei combattenti. — La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, è convocata per domenica alle 10 in assemblea generale per trattare la relazione morale e finanziaria del 1920, procedere alle elezioni delle cariche sociali pel 1921. Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea sarà valida con qualunque numero d'intervenuti.

Veglia danzante. — Per iniziativa dell'Associazione Sportiva si sta organizzando una grande veglia danzante per la sera del 3 febbraio.

CIVIDALE

Consiglio Comunale — Lunedì alle 3 pom. si radunerà il consiglio comunale per trattare su ben 32 oggetti fra i quali noto: lavoro di restauro al Tempietto Longobardo; aumento di compenso al personale delle pompe funebri; sull'istituzione di un mercato equina e di una stazione di monta equina; sull'istituzione dell' Ufficio Municipale del lavoro; provvedimento per la disoccupazione; sulla costruzione di Case popolari e lavori urgenti di matto; organico degli impiegati e salariati del comune. Molti degli oggetti riguardano le nomine per gli amministratori delle istituzioni cittadine dove il Comune ha diritto di nomine,

Società Operaia. — Presieduta dal sig. Zanuttini Ettore. si è radunato ieri sera il consiglio della Società operaia. Il Presidente, fra le comunicazioni, fece pure quella che in questi giorni si portò a termine ogni pendenza per l' acquisto della Casa del Popolo che ora è definitivamente di proprietà della Società operaia.

Il consiglio ha deliberato di non fare mutamenti riguardo alla nomina della nuova Direzione riuscirono eletti a vice presidente il sig. d' Orlandi Geminiano; direttori i signori Bront m.o Luigi. Lebottig Giovanni e Bier Pietro. Furono ammessi nuovi soci a percepire il sussidio continuo; ed infine fu deliberato di fissare per la sera del 6 febbraio la Veglia Sociale che si svolgerà nel Teatro Sociale.

COSEANO

Una lettera dello scultore De Paoli sulla istituenda Scuola di disegno

Vi ho comunicato la deliberazione del nostro Consiglio per l' istituzione di una modesta scuola d' Arti e mestieri a vantaggio dei nostri giovani operai. Prima di concretare la proposta, il Comune si era rivolto per lumi e consigli, fra gli altri, anche al chiarissimo scultore cav. Gigi De Pauli, che fu per tanti anni valente insegnante nella Scuola d' Arti e mestieri di Udine. Sono lieto di potervi trascrivere dalla sua risposta la parte più interessante, affinchè ne possano far tesoro anche altri Comuni i quali pensassero ad una consimile, utilissima istituzione.

Ecco quel che scrive l' apprezzatissimo artista:

L' iniziativa di far sorgere in Coseano una Scuola Professionale per ambo i sessi, merita il plauso e l' appoggio incondizionato di quanti amano lo sviluppo intellettuale del proprio paese, e comprendono che solo dall' insegnamento bene impartito, la gioventù può essere indirizzata verso la capacità di comprendere la propria attitudine e farsi forte nell' affrontare il sempre più vasto problema della esistenza.

Se tale specialità di studi potè fin' ora sorgere, prosperare e produrre solo nei grossi centri, ove tutto contribuisce al loro sviluppo ed incremento, tanto più è lodevole l' idea di farne sorgere una in un centro relativamente piccolo, e meritevole d' essere incoraggiata con ogni efficace possibilità.

A parer mio — continua la lettera — l' inizio dovrebbe impostarsi su basi modeste, ma pratiche e sicure: e la prima istruzione condotta in modo che l' alunno, passando dalle scuole elementari, trovi l' ambiente e l' insegnamento che lo diletti ed interessi ad un tempo e lo appassioni.

In tal modo il successo si delineerà sin da principio.

Il titolare, che potrebbe esser preso per l' inizio da una delle scuole sorgenti in un grosso centro, deve essere persona bene impratichita nella specialità d' un tale insegnamento, perciò capace di contenerlo nel giusto limite ad esso assegnato, che sta nella preparazione e nell' indirizzo per la formazione dei futuri operai.

Nel primo corso, preparatorio è comune, agli alunni dovranno essere impartiti gli elementi del disegno ornamentale di pari passo con quelli della geometria.

Se il docente non potrà assumersi anche l' insegnamento della geometria, potrà in questo ramo essere supplito da un insegnante delle scuole elementari.

Superato il primo anno di studio, gli alunni potranno essere indirizzati, con lo studio del disegno, verso le loro aspirazioni od attitudini, per un'arte, un mestiere od un'industria.

Sarà bene continuare nello studio della geometria, ora applicata alla parte decorativa od industriale. Sarà utilissimo tenere qualche dilettevole conferenza di estetica e d' arte, nella giusta misura onde imprimere nelle giovani menti il gusto del bello, con l' armonia delle cose e delle proporzioni.

La scelta dei modelli, ha una importanza eccezionale, perchè dipende da questi, oltre che dal sistema di insegnamento, che gli alunni non abbiano a prendere abitudini viziose, non facilmente sradicabili in avvenire.

Bisogna eliminare i vecchi modelli e sistemi ormai sorpassati dal magnifico progresso dei moderni studi, che nella pratica hanno dato e danno risultati meravigliosi, perchè facilmente comprensibili e dilettevoli e per ciò rispondenti pienamente allo scopo dello sviluppo intellettuale delle giovani menti.

A parer mio, volendo seguire una sana praticità, sarebbe utile visitare una o più di queste istituzioni sorte da poco, o coraggiosamente riformate, per trarre utile ammaestramento, prendendo visione dell' indirizzo e dei programmi.

Chiudo con l' augurio che la bella iniziativa abbia ad essere in breve un fatto compiuto, certo dell' immancabile successo che sarà decoro e vanto paesano, come di soddisfazione in quanti ebbero parte nell' idearla e nel portarla a compimento.

Prof. Luigi de Paoli

Pordenone, 19 gennaio 1921.

PORDENONE

Il concerto Bandera. — Riuscì una affermazione artistica gustata da numerosissimo pubblico accorso al teatro Pollini a udire l' esimia pianista. L' artista dovette concedere diversi bis e fu molto applaudita.

FORNI DI SOPRA

Nozze auspiente. — Oggi la bella e buona Angelina Ferigo, gentil fiore delle nostre splendide Alpi Carniche, figlia di quei genitori galantuomini che si chiamano Gio Batta e Maria Ferigo Russit, affida la sua mano di sposa al baldo giovanotto Pietro Clerici, un forte soldato che ha combattuto con onore nell'eroico ottavo Reggimento Alpino la meravigliosa e gigantesca nostra guerra contro l' eterno nemico.

Oggi pure dovevano avvenire gli sponsali della sorella Giovanna, altra giovane fornita delle più belle qualità come l'Angelina, col caro e simpatico Guido D'Andrea, pur egli bravo soldato patriottico; ma per un caso non previsto fu giocoforza rimandare la cerimonia al 5 Febbraio.

Auguri infiniti ed affettuosi di felicità e prosperità agli sposi, e alle loro buone famiglie.

SOCCHIEVE

La Pesca pro Asilo Infantile di Medis

Diamo l'ultimo elenco dei donatori ad incremento della Lotteria pro Asilo Infantile di Mediis:

Giuseppe E. Candotti Lungis lire 200, S. E. l'Arcivescovo di Udine 1 cartella del Prestito Nazionale di l. 100, Giovanni Bearzi di Feltrone Contut 100, rev. Parroco di Socchieve 50, Circolo ricreativo di Feltrone 50, spett. famiglia de Colle Enemonzo 50, Morocutti Guerino Enemonzo 25, Zilli Giuseppe Lungis 25, Pietro Pittoritto di Udine 30, Silvio Brovedani 25, Maria Ballico Bearzi 20, maestra Biacci 20, Frucci Giuseppe 25, Pietro Pivotti 10, Diana Giuseppe 10, Adele Laurini 10, Gonano Florida Maria 10, Stroili Severino 10, Antonelli Eleonora 10, Franceschi Alvise 10, don Antonio Lupieri 10, Pascoli Pietro segretario camera del lavoro 10, Fachini Antonio Spaia 20, Bearzi Daniele 10, Simonitti Osualdo 10, Picotti Giovanni Sefon 10, Ercole Nebbia 10, I bimbi di Gisinano Gio. Batta Mediis 12.80, Lucia Parassutti Locatelli 10, Rossi Giacomo, del Fabro Luigi e Fachini Giuseppe 15 Fachini Andrea carabiniere Socchieve 10.

Dott. Antonio Bonanno notaio 10, Spangaro Nicolò fu Andrea 5, Girardis Giovanni 5, sorelle del Fabro 5, Lenna Germano 5, maestra Della Pietra 5, Fachini Luigi Spait 5, Fachin Andrea Pinto 5, Rabassi Giovanni Va offerta 5, Bearzi Giulio 5, Bearzi Francesco Pradis 5, Buzzi Eufemia Martinuzzi 5, Micoli Luigi 5, Toson Ida 5, Zinelli Costantino 5.

Toson Luigi 5, Ortis Pio 5, Bullia Gio. Batta 5, Ficò Giulio di Forni 5, Davanzo Umberto 5, Tollero Antonio 5, Candotti Marco 5, Rinaldo Benedetti 5, Spangaro Ugo 5, geometra Pravisano 5, Spangaro Luigi, 5, Bearzi Giacomo Cont e moglie 3 Linda Leonardo fu Gioachino 3, Romana Bearzi 2, Jetri Domenico 2, Zimmer Leonardo 2, Fonda Emilio 2, Fachin Giuseppe Socchieve 2, De Alti Giovanni Priuso 2, Scotti Gaetano 2, molti altri che versarono una lira.

Cestani Giovanni 2, Nigris Antonio 2, Candotti Luigi 2, Luca Mattia 2, brigadiere R. R. carabinieri 2, Petrus Carlo 2, Ragher Giuseppe 2, Fachin Eugenio 2, Martinis Virginia 2, Francesco Sovrano 2, Cooperativa Carnica Consumo 1 coperta di lana.

Porgiamo a tutti un vivo grazie e specialmente ai paesi: d'Ampezzo, Enemonzo, Socchieve, Feltrone, Dilignidis, Viaso, Piuso, Casolani, di Prius, Nonta, Lungis e Mediis, i quali con doni utili e di valore contribuirono alla buona riuscita della Pesca.

MORTEGLIANO

Un motore elettrico delle officine elettriche ferroviarie venne rubato da ignoti, penetrati nel molino di Pietro Turrini.

MARTIGNACCO

Mons. Saccavini festeggiò l'altro dì il cinquantesimo anno da che esercita il suo ministero. Durante la cerimonia del mattino parlò mons. dell'Oste. Dopo la funzione, un corteo attraversò il paese accompagnando mons. Saccavini in canonica.

Nel pomeriggio la banda di Nogaredo tenne un concerto.

PALMANOVA

Il bracconaggio. — La locale società di caccia e tiro, nell'ultima seduta decise di far pratiche presso la commissione provinciale affinchè voglia prendere l'iniziativa di provocare l'istituzione, almeno in ogni mandamento, di circoli di caccia con federazione provinciale, aventi lo scopo di far rispettare con qualsiasi mezzo le disposizioni emanate dalle autorità provinciali per la conservazione della selvaggina.

Critiche, osservazioni ecc

Due domande

Persona che si afferma profana dell'arte militare e dei suoi ordinamenti ci scrive:

Date le accuse specifiche e precise, che il Comandante della II. Armata, nel Libro note di guerra vol. secondo edito dai Fratelli Treves, Milano 1920 (secondo migliaio) pag. 199-200 e seguenti, fa

1.o Al Comandante del XXVII. Corpo d'Armata (il quale fu elevato poi a Capo dello Stato Maggiore);

2. Al Comandante del VII Corpo d'armata della stessa II armata ed a parecchi ufficiali superiori;

come va che fu usato procedimento diverso da quello adottato per il Comandante Supremo od almeno perchè la diversità del procedimento non fu fatta conoscere al Paese?

Alle due domande, naturalmente, noi che siamo profanissimi (e non soltanto profani) dell'arte militare, non sappiamo rispondere. Le cose alle quali si accenna occupano parecchie pagine del volume interessantissimo pubblicato dal generale Cappello: da 199-200 a 222. Ma intorno alla nostra guerra molte cose furono dette, scritte, stampate; ne parlarono Generali, ufficiali superiori ed inferiori, corrispondenti di giornali; la Commissione d'inchiesta ha interrogato una infinità di persone — da generali a soldati ed a borghesi. E nondimeno, pare che la luce non sia fatta. Della qual cosa, del resto, non è da meravigliarsi, per chi ricordi come sulla battaglia di Custozza. molti anni dopo il generale Lamarmora avesse sentito il bisogno di fare "un po' più di luce".

Questa volta, pare che si procederà, nel far la luce, più rapidamente. Difatti, si annuncia che il Comandante Supremo generale Cadorna ha già consegnato all'editore Treves il manoscritto per una storia particolareggiata e documentata dalla guerra nella prima sua fase — e cioè fino a quando egli cedette il comando al generale Diaz.

Intanto, come annunciavano i telegrammi di ieri, non soltanto fu modificato organamento dello Stato Maggiore — non più retto da un capo, ma da un consiglio di generali; ma furono accettate le dimissioni da Capo dello Stato Maggiore del generale Badoglio, il quale resterà peraltro quale membro, E fu data anche l' annuncio che il ricorso del generale Cavaciocchi contro i provvedimenti presi a di lui carico dopo Caporetto è stato respinto. Il generale Cavaciocchi sosteneva nel ricorso che gli avvenimenti in seguito ai quali erano state prese le misure da lui deplorate, non fossero dovuti a tutta sua colpa, bensì a colpa altrui — leggi Badoglio.

Le dimissioni del quale da capo dello Stato Maggiore poi si fanno dipendere da queste considerazioni: che per il nuovo ordinamento dell'Alto Comando, il capo di Stato Maggiore discende dalla sua eminente posizione di autorità quasi suprema dell'Esercito e di designato generalissimo in guerra, a quella più modesta di un organo tecnico del Ministro stesso. Data questa modificazione nella figura del capo di Stato Maggiore, era da attendersi che il generale Badoglio, il quale ha rango di generale d' esercito, chiedesse di essere dispensato dalla carica stessa, pur rimanendo a far parte con gli altri generali d'esercito, del Consiglio di nuova istituzione.

Carnovale grigio

A. G. G.

Fatto in tempo di carnovale, dopo lo splendore di un veglione e dopo la nausea di un' orgia nella Taverna. Uno come me può godere il primo e sentire disprezzo di sè per averne goduto; uno che abita nella mia casa può vedere la seconda e averne schifo. Come Alfonso Carr.

La mia padrona di casa ha tre figlie, e non ha più il marito. Io non so come facciano a vivere; le due signorine apparentemente non fanno alcuna cosa; e nei giorni di sole le ascoltavo cantare le più belle novità musicali; nei giorni grigi la loro stanzetta era un nido morto; la piccola non la vedevo mai.

L' altro ieri la vecchia mi disse con una faccia dolorosa e buffa che non avevano nulla per la cena: pensai «solo quella sera, nulla?»; e lei accettò cinquanta lire come prestito o anticipo sulle pensioni future.

La sera stessa incontrai le signorine al teatro di varietà, ed arrossii; — ma essse, che mi videro e guardarono, risero, nascondendo il volto tra il pelo del manicotto. Eppure in quel dì non avevano avuto dal proprio niente per la cena. Mi lasciarono, poi in stanza un bigliettino: «Perchè si è meravigliato dopo averci viste al veglione? Non abbiamo anche noi diritto di divertirci?» Mi sembrò di capire; sì tutti hanno diritto a divertirsi; almeno, chi più vuole più si diverte: che importa se in una, od in altra maniera?

Io pregai quindi la padrona che non si preoccupasse troppo per la restituzione di quel denaro, visto bene che in carnevale c'è tanta necessità di danaro, non importa se per mangiare la cena parco della sera, o la cena grigia di baldorie della mezzanotte.

Su, giù per i portici. Chi non ha incontrato una bambina lacera, palpitante figura della fame desolata?

Io la vedo, la sento dietro a me da tanti mesi, ogni dì — quasi. — «Signore ho bisogno di un soldo», non più pane sulle porte; da alcuni giorni vuole soldi. Un miserabile che è stanco di pane e chiede, vuole, (poichè anche la carità è non solo un dovere d' umanità ma un diritto di classe) vuole denaro, fa pensare.

Ho trovato. Alla sorella maggiore, che non fa più la mendicante ed è una specie di signorina e nudo in casa e piena di fascino e dal viso tinto in istrada: ad essa occorre alcunchè di bello e costoso pel carnevale.

Tu, o bimba, come i tuoi fratelli piccoli, come la tua madre che non vi conosce più e vi ha insegnato la vergogna del marciapiedi, riprenderai la ma corsa dietro i viandanti, importunando con la tua voce logora. E sei rassegnata perchè speri, agogni il giorno, che ti farà come la sorella; io ho paura dei giorni che corrono; tu brami. Sei Scampolo, non sai che una signorina non può essere Scampolo; sai che la signorina ha diritto e trova la sua vasta parte di gioia: che importa il resto?

Io ho un amico; amico come si usa dire. Non ha avuto l'onore della trincea (credo così), perchè venne rifiutato alla misura della robustezza per alcuni suoi interni malanni.

Ed era vero, poichè una notte l'ho raccolto buttato come un cencio sulla strada pel dolore.

Ieri è andato al veglione e ha ballato, quanto può ballare un giovinotto. Speravo col mattino trovarlo di nuovo in mezzo alla via col ventre fuori. «Ma tu sei pazzo, amico mio!» «Eh, là! siamo in carnovale! è una volta l'anno!» "Già, amico; dopo c'è la quaresima; hai ragione„. Finalmente capivo. Fino ad oggi sono stato un democratico falsificato borghese fin nel midollo, io che volevo distinguere tra il diritto a godere una cosa e la capacità; io che al denaro concedevo una certa riputazione appunto perchè lo credevo sudore di chi lavora, e vedevo dei valori alti nella fatica umana; e facevo un pochino i conti col domani (oste spietato) prima di lanciare nel gorgo della baldoria i biglietti grossi.

Perchè finalmente la concezione vera democratica e figlia dei tempi nostri cominciava a penetrare nell'animo mio, sono corso dalla padrona di casa e supplicai che non pensasse più a restituirne quel denaro; quasi quasi stavo per offrire ancora!

Non è obbligato colui che ha, a dare a chi non ha? Non ha diritto chi ha nulla a divertirsi in misura eguale di chi ha molto? Sì: di questo sono convintissimo: eppure non ha potuto fare a meno di battere forte forte il mio cuore una sera, la seconda sera che sedevo in poltroncina nel teatro a fianco d'un operaio.

Era cara la poltroncina: osservando quell'uomo e congetturando, nel pensiero mio correvano figure di figli affamati di miseria ospitanti, dolori. Perchè distinguevo ancora fra il diritto e la possibilità del godimento: in congruenza e residuo borghese nel cervello.

Chi ha visto, anzi chi ha vissuto in una taverna? Di quelle che stanno sotto i palazzi; e dove si scende con cinque scalini dalla strada? Dove si beve vino cupo, ardente; si mangia nei tondi crepati, viscidi; e il fumo acre invade l'aria, gli occhi, la bocca? Io là. Fra quei gruppi di persone che mi parevano il velontario infetto dell'umanità, uomini col vino e l'odio sul viso e nello sguardo donne con lo schifo chiaro nel corpo: e in quelle tombe di viventi levarsi pugni nerboruti di uomini, esili, cerulei di donne, verso l'alto, voci roche e terribili di uomini e voci schiantate e orribili di donne, per maledire.

Per maledire che cosa? Era vicino all'alba: sopra la bassa volta ed arco della taverna, nella casa ricca e nello splendore, nella voluttà della gioia danzavano ancora uomini e donne; gli stessi lassù come qui sotto. Non è il censo che differenzia. Ah, il contrasto!

Io assiso sulla bancaccia dietro un gruppo di uomini loschi che giocavano con fracasso, sentendo il fremito della musica che trapassava quel muro che divideva due umanità e mi suscitava nella mente tante memorie pensavo e dicevo, battendo fra i denti le parole: «Saremo noi, che diremo a questa gente miserabile *tu non puoi, e non devi godere?*

Questa umanità logora di sotto non ha che il piacere minuto, a spizzico, che la rende insaziabile, feroce, pazza: ma quelli di sopra sono più pazzi. Chi di costoro potrà urlare che altro è il diritto, altro è il potere? Ah, il contrasto? e di là? = di là del contrasto?... guardiamoci intorno!...

La voluttà danzante nello splendore, l'orgia della taverna, sono le bie tristi che hanno teso un velo di colpa sotto la chiarezza di queste notti stellate di carnevale.

Perchè offuscate la luce?

B. C.

PRATA DI PORDENONE

Non esageriamo, per carità!

Lo dico subito: non perchè la persona non lo meriti sotto ogni riguardo, ed in questo io sono pienamente d'accordo col Signor Sindaco e coi consiglieri tutti del comune. Ma il fatto venuto da que' tali individui che lo hanno commesso, non meritava di esser preso con tanta importanza, così da deliberare pubbliche scuse e manifestazioni ufficiali di onore offeso al segretario signor Francesco Chiaradia, delle quali è la descrizione nella «Patria del Friuli» dei giorni scorsi.

E mi spiego: se un pazzo, un'incosciente, un'intrigante, il quale cerca di mettere la scissura tra la gente buona, seria e lavoratrice, immeritatamente offendesse me, *non mi curerei di lui*, ma direi col gran Poeta — "*guarda e passa*" — Se all'incontro l'offesa mi venisse fatta da persona a modo, civile ed educata, oh in allora mi erigerei, e farei vedere quanto valgo.

Un tale, bianco o rosso non importa, ma sempre delle teorie di Lenin, viene a Prata a mettere in agitazione i buoni e tranquilli agricoltori del paese. Le sue teorie rivoluzionarie non sono conformi ai patti stabiliti qualche tempo addietro fra i proprietari della terra, e gli affittuali che la lavorano. Il segretario sopra nominato, persona seria, ben giustamente lo disapprovò, come l'avrei disapprovato io e qualunque altro che ragiona col cervello. Non l'avesse mai fatto che, apriti cielo, quattro manigoldi scamiciati ascendono le scale del Municipio, vi entrano, e bruscamente lo mettono alla porta, accompagnandolo con invettive, bestemmie, et similia. Va da se, che egli, davanti a quella forza brutale e briaca, deve cedere onde non andar incontro a qualche cosa di peggio.

Nella primavera dello scorso anno cosa mai non hanno fatto i bolscevichi contadini di parecchi comuni del circondario di Conegliano - Vittorio, scacciando e picchiando e sindaci, e giunte, e segretari; bruciando mobili, carte, e bandiere nazionali, esponendo invece stracci rossi, e via, via? Per questo, a nessuno è passato per la mente di fare scuse, nè elogi pubblici agli insultati.

Se io fossi stato il Sindaco di Prata, avrei preso sotto il braccio l'amico Chiaradia, e, accompagnato in Municipio, gli avrei detto: avete veduto da qual sorte di incoscienti sbracati sono pervenute le ingiurie al vostro indirizzo. Ebbene, mettiamo in pratica il verso di Dante — «*non ti curar di lor, ma guarda e passa*» — Ripigliate il vostro posto di prima e seguitate ad agire come per lo passato, e la stima e l'affetto di noi tutti vi accompagneranno ovunque.

E Voi, o preclaro Mons. Arciprete di Prata discepolo del Divin Maestro Gesù, seguitate le sue orme, e gli esempi suoi, insegnate alle vostre pecorelle a rispettare il padrone come questi deve rispettare il proprio affittuale o colono; fate loro comprendere che se si deve dare a Dio quello che è di Dio, bisogna dare anche a Cesare quello che è di Cesare. E se si presentassero in seguito nel paese, che si rispecchia nella Meduna e nel Sentirone, dove voi tanto ascendente avete, ancora degli scioperoni «Sanculottes» per sovvertire questa brava e buona gente, dite loro che più o meno dolcemente li piglino per uno recchio, e, con una ben aggiustata pedata dove si capisce, li mandino da Lenin in quella disgraziata Russia, che di malanni ne ha fin sopra i capelli, procurati da quella canaglia fatale, matricolata, che si appella bolscevica.

E così facendo, Voi godrete la stima e l'amore della vostra popolazione; e non ultimi i miei.

Prata 25 gennaio 1921

Luigi Chiop

CODROIPO

Consiglio comunale

Lunedì 31 corr. alle ore 2 pom. si riunirà in seduta straordinaria il consiglio comunale per trattare dei seguenti importantissimi oggetti:

Deliberazione in merito alla provvista dei nuovi fondi per lavori di rilievo della bonifica del Baciro dello Stella (2.a lettura).

Contrattazione di un prestito con la cassa Depositi.

Prestiti per la costruzione dell'Asilo Infantile.

Sulla domanda della Società Filarmonica di Codroipo diretta ad ottenere un contributo annuo dal comune quale concorso per il sostentamento della medesima.

Sulla domanda della Casa Umberto Lo pei veterani in Turate diretta ad ottenere un aiuto dal Comune per il mantenimento della benefica istituzione a prò combattenti.

Sulla proposta della Deputazione Provinciale diretta ad ottenere l'adesione del Comune al costituendo Ente autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli.

Deliberazione di replica del Consiglio comunale sull'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa circa il caro viveri accordato dal sig. commissario prefettizio ai dipendenti del comune.

Sospensione del lavoro di sistemazione degli scoli in Codroipo e sostituzione del medesimo con altri lavori di pubblica utilità da eseguirsi con gli stessi fondi.

Approvazione dell'aumento di spesa per il consorzio veterinario.

Ratifica deliberazione 15 gennaio 1921 N. 5 della Giunta municipale relativa all'assunzione di un mutuo per la Ferrovia Precenicco Gemona.

Ratifica deliberazione 20 dicembre p. p. N. 338 della Giunta municipale relativa al riappalto del Dazio per il 1921.

Ratifica deliberazione 30 dicembre 1920 N. 354 presa dalla Giunta municipale relativa alla riattivazione del telefono.

TARCENTO

Teatro Sociale. — Quest'anno riprendendo la tradizione arte bellum, l'ultimo lunedì di Carnovale 7 febbraio, avremo un Veglionissimo dei fiori al nostro Sociale.

Le gentili signore e signorine che fanno parte del Comitato gareggeranno con domenicella Primavera per fiorire l'addobbo.

Avremo certo un buon esito, che permetterà di destinare una rilevante somma agli Orfani di guerra, a vantaggio dei quali viene organizzata la festa.

Suonerà la orchestra Marcotti.

La filodrammatica. — Volenterosi giovani costituitisi in Comitato promotore, sotto l'alto patronato delle signore tarcentine, hanno lanciato un appello per far risorgere la vecchia Società Filodrammatica, così florida e bene affiatata un tempo.

E' intenzione anche del Comitato promotore, non appena le condizioni finanziarie lo permetteranno, formare una sezione sportiva e non mancheranno escursioni sulle nostre pittoresche Alpi mai abbastanza conosciute ed apprezzate.

VITO D'ASIO

Un errore. — Ci si prega di rettificare quanto inserito nel giornale del 25 corr. e cioè che il sig. Ballico Enrico di Spilimbergo ha versato L. 10 (dieci) e non L. 1 per onorare la memoria di Guerra Mattia.

CLAUT

Un presidente di Cooperative scomparso

Sino dal 12 Novembre dell'anno scorso manca da Claut il Presidente della locale cooperativa di lavoro fra ex combattenti, signor Lorenzi Carlo. Il signor Lorenzi, valoroso ex combattente, benvoluto e stimato da tutti, si era recato al Commissariato di Treviso per definire la regolarizzazione di un mutuo interessante il Comune. Il Lorenzi era assai avvilito per l'indugio del Ministero delle Terre Liberate frapposto al pagamento di oltre 100 000 lire dovute alla Cooperativa e si suppone che in un momento di sconforto abbia posto fine ai suoi giorni. Il signor Lorenzi eletto capolista nel Comune di Claut doveva riscuotere dalla Cooperativa parecchie migliaia di lire. I carabinieri e la questura hanno fatto ricerche infruttuose sino ad oggi.

I soci della Cooperativa di Claut hanno visitato tutti i burroni da Longarone a Claut, ma inutilmente.

PALMANOVA

La monta equina. — Su proposta del veterinario dott. Tullio Zandonà, il Sindaco ha sollecitato l'attenzione del Ministero competente per l'istituzione di una stazione di monta equina, di cui Palmanova e tutto il Circondario sentono la necessità.

CRONACA CITTADINA

La risposta del nuovo prefetto alla Deputazione prov.

Al telegramma spedito dal Presidente della Deputazione al nuovo Prefetto, questi rispose col seguente

«Grato suo gentile saluto invio mio cordiale ossequio vossignoria ed esprimo sensi mio profondo omaggio cotesta nobilissima Provincia che valido baluardo per lunghi anni contro nemici esterni sopportò austeramente durante nostra gloriosa guerra ogni specie martirio e che rimarrà faro luminoso di patriottismo nella storia nostra. Ascrivo mio sommo onore poter concorrere miglior modo rinascita civile economica codesta terra.»

Prefetto Cantore.

Corso accelerato per ex militari alla R. Scuola Professionale

Il Ministero per l'Industria e il Commercio ha disposto che presso la R. Scuola Professionale Giovanni da Udine venga istituito un corso accelerato per ex militari.

Scopo di questo corso — che durerà 6 mesi — è di abbreviare il corso normale degli studi e di mettere gli allievi che lo frequentano in grado di passare ai corsi superiori (3.o decorativo od industriale).

Le materie d'insegnamento sono: italiano, storia, geografia, diritti e doveri, calligrafia, matematica, disegno di ornato e geometrico.

Il corso si inizierà il giorno 14 febbraio p. v. e le lezioni avranno luogo nei giorni feriali dalle ore 19 alle ore 22 e alle domeniche dalle 8 alle 12.

Le iscrizioni si apriranno lunedì 31 corr. mese e si chiuderanno il giorno 12 febbraio p. v. Chiuso il periodo delle iscrizioni, poichè i posti sono limitati a 40, il direttore delibererà sulle ammissioni, dando la preferenza secondo l'ordine qui sotto indicato:

a) ai richiedenti che posseggono migliori titoli di studio;

b) ai richiedenti che siano mutilati di guerra;

c) ai richiedenti che abbiano riportato ricompense al valore o ferito in combattimento.

Per ottenere la inscrizione al corso è necessario presentare domanda in carta semplice al direttore, indicando in essa il cognome e nome dell'alunno, e dei genitori, la residenza, l'abitazione e la professione del richiedente.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti: a) fede di nascita;

b) attestato di buona condotta (di data recente) rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

c) titolo di studio che dovrà essere almeno il certificato di compimento del corso elementare inferiore;

d) certificato medico di immunità da malattie contagiose;

e) foglio di congedo o di licenza illimitata.

Potranno inoltre essere aggiunti quei documenti che i richiedenti credessero di presentare nel loro interesse.

La domanda e i documenti per l'inscrizione sono esenti da tasse di bollo e dovranno essere presentate entro il 12 febbraio p. v. alla segreteria della scuola.

Agli allievi che frequenteranno regolarmente ed assiduamente il corso e che saranno particolarmente meritevoli e bisognosi, a giudizio del direttore, sentito il parere degl'insegnanti, potranno essere corrisposti mensilmente, a titolo di aiuto, N. 10 assegni di L. 140 concessi dall'opera nazionale dei combattenti per l'interessamento del locale Ufficio d'Assistenza. L'opera stessa proporrà al suo Consiglio di Amministrazione, per l'assegnazione di premi speciali, gli allievi che si distingueranno per condotta diligenza e profitto.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola dalle ore 19 alle 22 dei giorni feriali e dalle 8.30 alla 11.30 della domenica.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Società Dante Alighieri. Per iscrivere a socio perpetuo nel libro d'oro il nome di Marco Stringher: Mobilificio Stilo 10.

Congregazione di Carità. In morte del tenente Luigi Cozzarolo: Massimo Caudio 10.

Istituto della Provvidenza In morte di Suor Elena Zuccolli: Famiglia co. Adolfo di Spilimbergo 5.

Casa di Ricovero. Nel III anniversario della morte della figlia Caterina: Amalia Giuliani 30.

Madri e Vedove dei Caduti si costituiscono in associazione

Ieri alle 15 oltre quattrocento fra Madri, Vedove e Sorelle dei caduti in guerra si radunarono per costituirsi in associazione.

L'adunanza nominò a proprio presidente il cav. Luigi Russo, presidente della sezione combattenti di Udine, il quale, commosso, ringraziò con parole nobilissime.

Egli rilevò, nella chiusa che all'adunanza trovavasi «un illustre cittadino, degno rappresentante politico di Udine, «la cui presenza (soggiunse) oltre che essere un alto consenso a voi certamente caro, è anche una promessa per la Vostra Associazione. Permettete che io, porgendo il vostro saluto e mio all'on Girardini, gli dia la parola perchè dica, come egli sa dire, ciò che dovrà essere l'anima della vostra associazione.

Il discorso dell'on. Girardini

E l'on. Girardini parla con quella eloquenza che ricerca le più intime fibre del cuore e lo commuove ed esalta.

— Io formulo l'augurio — concluse — che da questa vostra riunione sorga un sodalizio forte e potente che sarà d'onore alla Città e alla Nazione; alla generazione presente e futura. Così voi compirete un dovere verso voi stesse e verso le vostre compagne affratellate nel dolore comune.

Dopo alcune spiegazioni offerte del cav. Russo, si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le madri e le vedove dei caduti in Guerra, riunite il 27 gennaio 1921 in assemblea deliberano di costituirsi in associazione per la difesa dei loro diritti e dei loro interessi, e per la tutela del patrimonio d'onore lasciato loro in retaggio dai cari perduti, costituendosi frattanto in Associazione Autonoma, dando mandato alle signore che compongono il loro consiglio direttivo di prestare adesione a quella consociazione che abbia in Italia i medesimi scopi ed analoghe aspirazioni».

Il Consiglio direttivo eletto per acclamazione

Per la nomina del Consiglio Direttivo, il cav. Russo legge una lista che gli è stata proposta e che s'impernia sul nome della signora Anna Feruglio Visentini, madre di due eroici figliuoli caduti in guerra uno dei quali, il capitano Manlio, decorato dalla medaglia d'oro, = e madre ancora di una giovane figliola vedovata di un eroico soldato della Patria. Con questo nome, che sarà titolo di alto onore pel consiglio, sono proposte a formare il medesimo le seguenti signore: Pasqualis Lina Ferro, Piva Adele Dario, Gervasutti Ida Blasich, Artico Maria, Gregorutti Dorta Maria, Nardini Tersilio Vicenzotto, Mocenigo Annita, Stroili Gilda Mazzolini e signor Battistig a consigliere con voto deliberativo, la signorina Anna Andreina Lodolo, segretaria del Consiglio, le signorine Gina Franz, Annita Grosser Gina Fracasso, Abramo Tersilia a consigliere con voto consultivo.

La lista è votata per acclamazione.

I combattenti offriranno all'Associazione la bandiera

Proclamate così la costituzione della nuova associazione e del suo Consiglio Direttivo, il cav. Russo conclude:

— Poichè per tenervi strette d'attorno alla vostra Associazione avrete pur voi bisogno di un simbolo che si concreterà in un vessillo saranno i combattenti di Udine che ve lo offriranno con la stessa fede e lo stesso ardore con cui un giorno non indarno voi, elettissime donne, appuntaste la coccarda tricolore sui petti dei partenti soldati della Patria»

L'adunanza si sciolse fra il plauso e la commozione di quelle donne nostre, cui tutti dobbiamo con riconoscenza inchinarci

La Guida del Friuli

La Ditta E. Passero di G. Chiesa desidera informare il pubblico che la Guida Commerciale Industriale e Professionale del Friuli (Provincie di Udine e di Gorizia) uscirà nel prossimo febbraio.

La causa de ritardo dipende dalla scrupolosità adoperata nella compilazione; cosicchè la Guida è riuscita molto più voluminosa di quanto era stato preventivato, e conseguentemente più interessante.

Un aumento del pane e si prospetta quello sulla carne

Ieri si radunava la commissione annonaria comunale, per deliberare in merito alle modificazioni del calmiere. Le quali, manco dirlo, sono tutte in aumento, anzichè in diminuzione — quella sperata, vagheggiata diminuzione che è ormai divenuta la «passione del giorno». E per cominciare, la commissione ha approvato un aumento sul prezzo pane, il quale viene portato a lire 1.20 al chilogramma per le forme piccole.

Si erano presentati anche i signori macellai, che domandavano di aumentare la.. signora carne di due lire al chilogramma, e tale loro domanda giustificavano con l'aumento della.. materia prima e della lavorazione.

Accogliere tale domanda, avrebbe significato mettere in rivoluzione tutte le federazioni nostrane — quantunque i tipografi abbiano ottenuto proprio in questi giorni un aumento del 20 per cento sui salari. La commissione però ha pregato i signori macellai di soprassedere. La sopraseduta non sarà molto lunga; ne riparleremo fra otto giorni, hanno detto gli uni e gli altri congedandosi. E.. Dio ce la mandi buona.

Gruppo Universitario Cattolico Friulano. — Gli studenti universitari cattolici friulani, hanno eletto in questi giorni l'Ufficio di Reggenza del Gruppo. Risultarono: Reggente il deputato prov. Faleschini studente di Legge. Vice Regg. Silvestro Sinicco di Medicina, Segretario Nino Mantovani dell'Ingegneria, fondatore del gruppo. Oggi esso conta 36 aderenti. Ha stabilito di dar vita in Udine ad un segretario della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (Fuci) sull'esempio di molte altre città e di partecipare alle onoranze che si terranno in Padova pel poeta Vicentino Giacomo Zanella, al quale verrà eretto un busto nell'Ateneo. Lo studente Schiratti della Fac. di Legge fu delegato dal gruppo a rappresentare il Friuli nel Comitato Esecutivo ed a ricevere le offerte.

Per il congresso geografico. — Dalla circolare trasmessaci per l'ottavo Congresso geografico italiano spigoliamo alcune altre notizie utili per il pubblico. Chi voglia comunque parteciparvi indirizzi adesioni e comunicazioni al segretario dell'ottavo Congresso geografico militare, via Cesare Battisti 8, Firenze. Quota d'iscrizione L. 30 ridotta a 20 per coloro che abbiano già versato la quota di L. 10 ch'era stata fissata pel Congresso di Bari del 1914. Assieme alla adesione ed alla quota si possono, purchè entro il febbraio anche proposte di temi da discutere. Gli aderenti avranno diritto a tutte le facilitazioni ed ai doni inerenti al congresso ed a suo tempo anche ad un esemplare degli atti del Congresso.

Il servizio dei pompieri

Da una statistica dei sinistri avvenuti durante l'anno 1920 dalla fine di marzo al 31 dicembre, epoca in cui prestarono servizio i pompieri Civili, succeduti alla sezione militare, rileviamo i seguenti dati:

15 incendi gravi, 4 medi, 33 piccoli e un falso allarme. Circa le cause per 19 rimasero ignote: 12 furono causati da mancanza di pulizia ai comuni, 4 per cattiva costruzione dei condotti del fumo, 13 per imprudenza con lumi e simili, 3 per autocombustione ed uno doloso.

Tra gli altri servizi prestati dai pompieri si notano 55 chiamate per servizi urgenti di Croce Rossa, una per disastri ferroviari, una per inondazioni, 28 per interruzioni stradali, 289 servizi di prevenzione, incendi in luoghi pubblici, 8 servizi d'onore, 8 per prosciugamenti e 3 per rifornimenti d'acqua.

La squadra dei pompieri fissi prestò 30369 ore di lavoro nell'officina interna del corpo.

Per servizi fuori comune il Corpo percorse 603 chilometri con 200 ore di lavoro.

Ci piace notare che in occasione della coraggiosa e proficua opera prestata durante tre scoppi di munizioni e specialmente per quello di Medeuzza il comando generale della Venezia Giulia espresse parole di speciale encomio.

Altri infortunati inviarono ufficialmente ringraziamenti per mezzo del Comune.

I funerali del maggiore Mocenigo

Da Sacile è arrivata la salma del maggiore cav. Guido Mocenigo, valoroso combattente che mancò in seguito a ferite riportate sul Sabotino.

Dalla Stazione ferroviaria partì alle 15 di ieri il corteo che accompagnava la salma del compianto maggiore. Precedeva un reparto di alpini al comando di un maggiore e seguivano le bambine delle scuole professionali di via Grazzano, due corone dei cugini Cesare e Teresa e degli zii conti Manin e cugini. Sopra la bara posava la corona della famiglia. La carrozza era fiancheggiata da due file di arditi ed i cordoni retti da ufficiali. All'accompagnamento parteciparono il generale Milanesi comandante la Divisione di cavalleria, alcuni conoscenti ed amici e numerosi ufficiali, dei corpi di Stanza a Udine. Due plotoni di arditi chiudevano il corteo.

La media dei cambi

Udine, 28 gennaio. Ecco la media dei cambi praticati ieri sulla piazza:

Francia 192.00 — Svizzera 427 — Londra 102 75 — Nuova York 26 85 Berlino 48.

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della BANCA DEL FRIULI

Per il disposto dell'articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono invitati all'

Assemblea Generale Ordinaria

che avrà luogo nella sede della Banca in Udine, via della Prefettura n. 11, il giorno di domenica 13 febbraio p. v., alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1920 ed erogazione degli utili;
4. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni — od i certificati provvisori delle stesse — nelle Casse degli Stabilimenti Sociali, non più tardi del 10 febbraio p. v.

Udine 13 gennaio 1921.

Il Presidente *Elio Morpurgo* — Il Direttore *G. Miotti*

Scadono di carica per sorteggio gli Amministratori, Signori: Kechler commendator Dr Roberto — Piussi cav. Pietro — Spezzotti Gr. Uff. Rag. Luigi

Scadono di carica per legge i sindaci effettivi signori: Berghinz Prof. Dr. Comm. Guido, Berthod Prof. Cav. Flavio, Misani Prof. Ing. Comm Massimo.

I Sindaci supplenti Signori: Braida Cav. Francesco, Marcladi cav. Guido.

Condizioni e provvisioni annonarie a Udine nel sec. XVI

In memoria di Gaetano Perusini

Notiamo tra i presenti all' adunanza di ieri dell' Accademia il prof. Rovere f. f. di presidente, il dott. Cesare, il prof Misani, il dott. Biasutti, il dott. Luzatto, il prof. Battistella, il prof. Fiammazzo, il prof. Pizzio, il prof. Paoletti, il prof. Del Piero, il prof. Garassini, il R. Provveditore dott. Gentile, il dott. Pitotti, il dott. Volpi-Ghirardini, il prof. Lazzeri, il co. Giacomo di Prampero ed altri ancora, fra cui talune gentili signore.

Il consigliere prof. Giuseppe Rovere ha ricordato la morte del venerando Sen. Prampero, che faceva parte del sodalizio sino dal 1858 e che sarà commemorato in una prossima adunanza. Espresse vive grazie a nome dei soci tutti al Sindaco e alla Giunta Municipale per la pronta e patriottica deliberazione di erigere una lapide in via Poscolle sulla facciata dell' Albergo Roma, dove cento anni or sono v' era l' Albergo del Cavallino, in memoria del passaggio di Silvio Pellico e degli altri deportati dall' Austria. Ricordò che le conferenze per commemorare il VI centenario dantesco comincieranno sabato prossimo per cura del noto dantista comm. Fiammazzo e sotto gli auspicci dell' Accademia di Udine e della società Filologica, esprimendo la fiducia che la Deputazione provinciale e la Giunta Municipale concorreranno generosamente con opportuno contributo ad alleviare il pelo che g'averebbe sulle due istituzioni.

Calmieri, requisizioni incette.

Il prof. Antonio Battistella, nostro concittadino, già R. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine ed ora in quella di Venezia, preclaro per dotte pubblicazioni storiche, legge una sua bella e dotta memoria sulla crisi annonaria attraversata dal Friuli nel cinquecento, e sui provvedimenti adottati allora dai pubblici poteri per superarla: provvedimenti che somigliano molto a quelli già da cinque anni in uso per superare la crisi attuale: calmieri, requisizioni, incette, regolamenti, divieti!..

Non è possibile riassumere la dotta lettura, illustrata spesso da rilievi ed osservazioni argute ed acute, che la resero attraente, e che meritò all' illustre uomo le felicitazioni dei presenti.

Commemorazione

Il dott. Biasutti legge quindi una breve commemorazione dovuta al dott. Volpi-Ghirardini in onore del capitano medico dott. Gaetano Perussini, nostro concittadino, medico del Manicomio provinciale di Milano, il quale chiudeva gloriosamente in Cormons, nel novembre 1915, la giovane e operosissime esistenza in seguito alle ferite riportate a S. Floriano mentre, quale capitano medico attendeva con severo disprezzo del pericolo allo sgombero dei feriti.

«Per tale sacrificio di sé nell' adempimento di un dovere nobilmente inteso» — scrive il dott. Volpi-Ghirardini — va innanzi tutto onorata in Udine la memoria del medico friulano che onorì nel Friuli redento che anche nella sua vita scientifica fu esempio preclaro di disinteresse e di rettitudine, onde non risparmiò la critica anche se danno ne derivasse alla propria carriera. Fu detto da chi l' ebbe amico e compagno di lavoro, il Cerletti, che accanto e al di sopra della questione scientifica, egli sentiva più ampia la questione morale: è questo, io credo l'elogio maggiore che di lui si possa oggi ripetere per ricordarne la distinta ed eletta personalità».

Il dott. Volpi-Ghirardini ricorda specialmente nella sua commemorazione, gli studi del dott. Perusini, in collaborazione col Cerletti, sul cretinismo endemico in — Valtellina; e conchiude: «La Provincia di Udine, che nel distretto di Tolmezzo ha il 7 per cento di riformati per gozzo e cretinismo, non potrà in migliore modo ricordare il compianto suo figlio, che contribuendo con larghezza di mezzi alla redenzione del gozzo endemico delle sue splendide vallate alpine, così come certamente voleva ed auspicava il Perusini quando, giustamente preoccupato dello scarso interessamento dell' Italia ufficiale dinanzi a un grave problema sociale che tocca molte delle sue provincie, dedicava la sua intelligente attività, un nobile disinteresse di ricercatore filantropo lo studio del problema del cretinismo».

L' Accademia approvò quindi il consuntivo 1920, dopo relazione dell' economo prof. Misani che ricordò l' interessamento del presidente prof. Bacassetti per l' Accademia.

È risultato che, causa l' aumento delle spese di stampa, l' accademia, non trovasi in grado di continuare la pubblicazione degli Atti, che efficacemente contribuivano all' illustrazione della sezione.

Il socio prof. del Piero assicura che l' on. Giunta vedrà se sarà il caso di concorrere in qualche modo perchè la bella pubblicazione non abbia a sospendersi dopo tanti anni di vita.

Riunione di Sindaci

Presso il nostro Municipio si riunirono ieri i sindaci e consiglieri Provinciali del 1. e 2. Mandamento per render noti i lavori che urgono e proporre poi il finanziamento al Governo, secondo l' iniziativa della Deputazione Provinciale. Parlarono il Sindaco di Udine comm. Spezzotti, il cav. Capsoni, l' avv. Pettoello ed i Sindaci di Martignacco, Pasian Schiavonesco, Pavia e Mortegliano.

Venne votato un ordine del giorno auspicante tra l' altro ad un grande progetto di irrigazione consorziale del Medio Friuli.

Il comm. Spezzotti annunciò che entro marzo il canale Ledra Tagliamento sarà riattivato.

Teatro Sociale

Dopo un anno, la Compagnia d'operette «Pericle Palombi» è ritornata tra noi. Ha iniziato ieri sera al Sociale con «Madama di Tebe» del Lombardo.

Questa sera: «La Duchessa del Bal Tabarin».

I combattenti della sezione di Udine si riuniranno in assemblea domenica alle 14 nella palestra di via della Posta.

Gueria scarcerato. — Ieri sera venne scarcerato Antonio Gueria che nel novembre scorso a Ronchis di Latisana in un vivace alterco con avversari politici, uccideva involontariamente con un colpo di rivoltella il cognato Alessandro Alessandri.

10500 lire sparite

Dinanzi agli sportelli della Cassa di Risparmio il sig. Luigi Tomada da Pasian Schiavonesco aspettava per depositare 10500 lire che aveva appena riscosse dalla vendita di terreni effettuata nella giornata. Al momento del deposito, si accorse con terrore che non aveva più il portafoglio custodito gelosamente in una tasca dei pantaloni. Tosto le persone presenti furono perquisite, ma con risultato negativo.

Se il Tomada era vittima di un borseggiatore, questi s'era certo già allontanato, dopo aver fatto il colpo.

La sparizione della somma rilevante fu denunciata alla Questura.

DICHIARAZIONE

Io sottoscritta dichiaro che la denuncia per truffa da me sporta in confronto al Signor Mauro Marcello è conseguenza di un equivoco; che io non ho nulla da rimproverare al detto Signore e sono dolente dell'errore accaduto.

Firmata

Rizzi Irene

Beneficenza

Casa di Ricovero. In morte del sig Marco Stringher: famiglia Malagnini Giacomo 25, dott. cav. Corradino Angelini 10.

Patronato femminile e Rifugio Bambin Gesù. — In morte della Rev. Madre Generale delle Suore della Provvidenza, la co. Cecilia Locatelli ved. Caiselli 20.

Le agitazioni e convulsioni non cessano

Roma, 27. Dopo un comizio di protesta per i fatti di Modena e di Bologna, gli studenti universitari organizzarono una dimostrazione. Dalla forza pubblica furono cacciati in via della Vite, dove le guardie regie a cavallo li circondarono. Dalle finestre degli uffici della posta centrale furono, dai postelegrafonici che temevano un assalto, gettate giù seggiole ed altri oggetti.

Disordini e colluttazioni durarono parecchio; vi furono anche numerosi arresti. E vi fu uno «sciopero bianco» dei postelegrafonici, mentre una loro commissione erasi portata dal ministro delle Poste on. Pasqualino Vassallo a reclamare contro i maltrattamenti dei quali erano stati.

Gli uffici postelegrafonici furono e sono presidiati da forti nerbi di truppe.

Scioperarono i postelegrafonici di parecchie città: Napoli, Milano, per esempio. Ma lo sciopero fu di breve durata. Povero paese, il nostro dove ogni chiassata ha ripestassioni dannose a tutti!.. Non sarebbe tempo di far giudizio?

Firenze, 27. — La città si può dire occupata militarmente, ed è perlustrata da camions carichi di carabinieri e dalla cavalleria. Lo sciopero per l' incendio della tipografia ove si stampava il giornale socialista «La Difesa» è quasi generale.

Anche i ferrovieri sono in sciopero, limitato però alla sola provincia di Firenze. Alcuni treni furono fatti segno a fucilate.

Lo sciopero generale finirà domani, ma non si lasceranno uscire giornali finchè «La difesa» non potrà essere stampata.

La città rimase ieri al buio, senza posta. I telegrammi e gli espressi furono recapitati da bersaglieri ciclisti.

Parecchi gli incidenti i tramb usti; una ventina, i feriti, nessuno però gravemente.

La principessa Jolanda non è fidanzata

ROMA 27. — La notizia pubblicata da qualche giornale circa un preteso fidanzamento della principessa Iolanda con l' arciduca Giuseppe è destituita di qualsiasi fondamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

La prima battaglia differita

CAMERA. — La seduta comincia con talune commemorazioni e con la comunicazione di parecchie domande a procedere contro parecchi deputati. Poi, vengono altre comunicazioni, fra cui quella sul raddrizzamento della Leonardo da Vinci, la quale dà occasione di pronunciare elevate parole di riconoscenza verso la nostra marina a deputati Tosti di Valminuta, Calò, Finocchiaro Aprile ed Albertelli, accolte dagli applausi. Il ministro della marina ringrazia.

Una mozione dei socialisti.

per chiedere... la propria difesa

Il gruppo socialista presenta la seguente mozione, firmata da parecchi fra cui anche dall'on. Piemonte, e ne chiede la immediata discussione:

«La Camera constatando che gli ultimi episodi di violenza organizzati in varie regioni d' Italia conducono inevitabilmente il paese alla guerra civile, rilevando che il governo e le autorità locali assistono impassibili alle minaccie, alle violenze, agli incendi da parte di bande armate e pubblicamente organizzate a tale scopo e le proteggono anche con l'impedire la difesa legittima delle persone delle amministrazioni e delle organizzazioni colpite, condanna la politica del governo».

Talune affermazioni e critiche del discorso col quale l'on. Lollini suffraga la mozione, provocano commenti, interruzioni e rumori dai vari banchi della Camera e ad approvazioni del gruppo socialista.

Una mozione dei liberali

Alle mozione dei socialisti, i liberali contrappongono quest'altra, presentata dall'on. Sarocchi e firmata pure da parecchi deputati: mozione che, a nostro parere, tocca, nei suoi vari considerando, con verità ed efficacia, le origini remote e vicine dello stato d'animo del paese:

La "Camera considerato che le condizioni anormali della vita pubblica in Italia sono il prodotto di fattori politici accumulatisi nel corso di una serie non breve di anni; considerato che la politica interna ha avuto spesso per sua deplorevole caratteristica la dissimulazione e la tolleranza del regime di violenza e dei sistemi di sopraffazione che imperavano e tuttora imperano in molte provincie d'Italia, e specialmente nella campagna, col più palese disprezzo della libertà individuale e con gravissimo turbamento del processo economico della produzione; considerato che ogni invocazione di quella tutela che lo stato deve a tutti i diritti legittimamente costituiti ed onestamente esercitati rimase non di rado inascoltata, e quando non provocò ingiuste e recise repulse fu accolta con dichiarazioni di ostentata impotenza dell'azione statale, la quale cadde perciò nel più meritato discredito e talvolta anche nel sospetto di una vera e propria complicità cogli autori della violenza; considerato che la prolungata paralisi della funzione di governo rese possibili ed anzi incoraggiò i più brutali eccessi contro i diritti elementari della vita, dell' inviolabilità del domicilio e della libertà di pensiero e di lavoro, contro gli averi altrui e contro ogni più onesta forma di attività politica, dall'altro lato determinò l'istintivo bisogno di difesa e di reazione in coloro che vogliono la restaurazione del paese e che mal sopportano il sistematico sfruttamento personale e politico dei disagi e delle passioni e il sabotaggio organizzato della vita civile ed economica del popolo italiano; considerato che alle attuali ed anormali condizioni della vita interna del paese non si può appertare efficace rimedio con la repressione di questo o di quell' episodio di azione violenta o di violenta reazione, ma soltanto con l'effettivo e costante adempimento dei doveri che allo stato incombono per la tutela del diritto, invita il governo a mettersi in grado di garantire dovunque e a beneficio di tutti i cittadini il rispetto delle libertà individuali.

L'on. Sarocchi non chiede l'immediato svolgimento della mozione perchè (dice) ritengo che la Camera debba prima esaurire una discussione che soltanto la violenza della parte socialista impedì finora di conchiudere» (allude ai provvedimenti granari).

L'on. Giolitti, nelle sue dichiarazioni, afferma che il Governo non ha mai sfuggito le responsabilità e non le sfuggirà nemmeno ora. (*Vivissimi applausi*).

La Camera approva all' unanimità che le due mozioni si discutano nella seduta di lunedì.

Si riprende poi lo svolgimento degli ordini del giorno presentati in torno al disegno di legge per il prezzo del pane.

SENATO. Discussioni accademiche sulle accademie, fra cui l' Accademia della Crusca e il vocabolario.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La Famiglia ed i congiunti del Soldato

Livotti Giovanni

esprimono la loro perenne riconoscenza a S. E. il Generale Berardi, che volle personalmente tributare l' estremo saluto all' umile estinto, ai Veterani e Reduci e a tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono alla mesta cerimonia.

Udine, 28 - 1 - 921.

La famiglia del compianto

Maggiore Cav. Guido Mocenigo

vivamente commossa per l'indimenticabile dimostrazione di simpatia e di cordoglio tributati al Caro Estinto, ringrazia tutti coloro che vollero prender parte al suo dolore ed alla mesta cerimonia. All'Egregio Ill.mo sig. Generale Milanesi che seppe con commoventi parole rievocare la memoria del loro Caro, ed a tutti i Signori Ufficiali intervenuti ai funebri, porge speciali ringraziamenti.

Udine 18 gennaio 1920

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13 15 (solo mercoledì e sabato) = D. 14.10 — 16.35 (x) per Gorizia N) — A. 18.40 — O. 50 (mercoledì venerdì e domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7 05 = A. 10.15. = — D. 17.20 = 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1 40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13 45 — D. 18 5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Parenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — ● 5 3 (x) D. 10 45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) = A. 18.30
Arrivi a Udine: D. 0 32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) = 17 45 (x) — 22 15 (x) =

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO
Partenze da Udine: ● 5.20 - O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine 8.45 — 11.55 = 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19 54.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine. 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 = 10 30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6,55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 20 50
Arrivo a Villa Santina 9 30 = 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9.10 = 10.10 = 11 10 = 12.25 = 13 25 — 14 25 = 15 25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20 5.

Partenza da Tricesimo: 6 45 = 8 15 = 9 15 = 10 15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14 30 — 15.30 = 16 30 = 17 30 — 18 30 = 19.30 — 20 35.

ORARIO
dei servizi automobilistici

Partenze da Udine per:

Palmanova ore 11 = 17, Tarcento 11 — 16 30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16 30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,
Attimis 11 = 16.30, Nimis 11 = 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,
Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,
Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,
Spilimbergo 12.15 = 16
Recapito Albergo "Roma,,
Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola
(*) Tranne che nelle Domeniche

Arrivi a Udine:
Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 = 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 = 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 = 14, Spilimbergo 9.45 = 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.
Partendo da Tarcento alle ore 7.30' Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9 15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30. Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA
Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7 45 = 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 = 13 15 — 17 = 19.

Comune di Codroipo

E' aperto il concorso al posto di medico condotto del II. reparto fino a tutto il 20 febbraio p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Sindaco

48° Esercizio **Banca del Friuli** Fondata nel 1873

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 2.000.000.00 - Riserva L. 567.100.00

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA. - SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Gemona Monfalcone - Palmanova - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo — AGENZIE: Buia - Fagagna - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione a Bilancio al 31 Dicembre 1920

Attivo

Cassa			L. 1.303.051,36
Portafoglio a) Prestiti cambiari	»	24.344.061.06	
b) Effetti per l'incasso		3.178.674,80	27.534.735,86
Buoni del Tesoro Ordinari			» 12 010.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali			» 7.904.532,75
Titoli di proprietà dell' Istituto			» 2.178.477,90
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 652 024,60
Conti Correnti garantiti			» 10.692.484,32
Stabilimenti Sociali e Conti Correnti di Corrispondenza - saldi debitori			» 17.817.018,82
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele)			» 220.000,—
Casseforte Sede Centrali e Filiali		55.000—	»
Somma Ammortizzata		5.500—	» 49.500.—
Mobilio e spese impianto		162.000	
Somma Ammortizzata		116.200.—	» 45.800.—
			L. 80.408.125,61
Titoli in depos.: a) a Custodia	L.	17.561.152,05	
b) a Garanzia di operaz.	»	18.975.420,45	
c) a Cauzione di ammin.	»	360.000,—	
d) a Cauzione di servizio	»	380.000,—	37.276.572.50
			L. 117.684.698.11

Udine, li 31 dicembre 1920.

Capitale Sociale

Capitale interamente versato	L. 2.000.000,—
Riserva ordinaria	» 567.100,—
	L. 2.567.100,—

Passivo

Depositi fiduciari in contanti (a) Libretti di risp.	L.	37.130.233,42	
(b) Conti Corr. liberi	»	6.495.259,68	
(c) conti corr. speciali		1.537.202.76	45.162.695 86
Stabilimenti Sociali e Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			„ 15.737,810.22
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d' Emis.			„ 3.208.418.66
Azionisti per dividendi da esigere			» 796,—
Fondo di Previdenza del Personale			„ 118.664,91
Chèques di nostri corrispondenti			„ 494.536,54
Assegni circolari			» 2.904.345.46
Creditori diversi			» 1.143.420,15
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario			» 8.200.000.—
			L. 79.537.787.80
Depositanti titoli: a) a Custodia	L.	17.561.152,05	
b) a Garanzia di operaz.	»	18.975.420,45	
c) a Cauzione di ammin.	»	360.000,—	
d) a Cauzione di serv.		380.000,—	37.276.572,50
Risconto a favore anno venturo			» 434 168.62
Utili netti dell'esercizio			» 436.169.19
			L. 117.684.698,11

Il Sindaco
M. MISANI

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore
G. MIOTTI